Senatrici del centrosinistra in minigonna per protesta contro Tajani, scoppia la polemica in Aula

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Le senatrici del campo largo rispondono presente alla chiamata alle armi della collega di Italia viva Raffaella Paita: oggi tutte in aula con la minigonna per continuare a stigmatizzare le parole del vicepremier Antonio Tajani. Prima una foto a favore di telecamera, in cui si vedono esponenti del Pd, ma anche di Avs e Movimento 5 stelle, oltre ovviamente a quelle del gruppo di Matteo Renzi. Poi la protesta in aula, che genera piÃ¹ di qualche polemica.

A prendere la parola per prima Ã¨ la capogruppo renziana, nonchÃ© ideatrice della â??rivoltaâ??. La libertÃ , dice Paita in apertura di seduta, â??non passa solo dai vestitiâ?•. Non ci sta in primis il presidente Ignazio La Russa: â??Mi pare che nessuna dichiarazione abbia detto che Ã¨ vietato alle donne vestirsi come credonoâ?•, dice prima di spiegare che era stato giÃ detto alla senatrice di Iv che sullâ??argomento sarebbe dovuta intervenire a fine seduta e non dopo. Si rumoreggia, e quindi via agli altri interventi. Câ??Ã¨ Valeria Valente, del Partito democratico, che mette in luce come â??Tajani dopo 24 ore Ã¨ stato costretto a scusarsi per le sue parole vergognose. Oggi sono arrivate quelle ancora piÃ¹ vergognose di Roberto Vannacci e cosa ancora piÃ¹ grave, una donna che ha rotto il tetto di cristallo in politica, non ha preso le distanze e ha licenziato le parole di Tajani come uno scivolone. Questa Ã¨ la cultura di questa destra che reputa una scivolata affermazioni gravissime che denotano una subcultura patriarcaleâ?•. Per Julia Unterberger, presidente del gruppo delle Autonomie, â??il ministro Tajani per un quarto dâ??ora ha parlato con stereotipi degli anni â??50 come quelli della donna in funzione degli uomini. Eâ?? questo il problemaâ?•.

Dai banchi della maggioranza Ã¨ la senatrice della Lega Stefania Pucciarelli a intervenire: â??Una frase fuori posto puÃ² capitare a chiunque, lo stesso vale per la presidente Meloni che non ha bisogno di uscire con dichiarazioni su questo, visto che ha dimostrato di essere vicina alle donne con atti concreti. Voi parlate di libertÃ delle donne ma perchÃ© non fare la battaglia per quelle donne che sono prigioniere dei loro mariti e non possono partecipare alla vita del paese? Per motivi religiosi

acconsentite che ci siano schiave in Italia, anche della poligamia. La serietÃ vorrebbe che veniste con noi a combattere contro il burqaâ?•. Per Forza Italia parla Roberto Rosso: â??Questo dibattito arriva fuori tempo massimo perchÃ© il ministro Tajani ha giÃ chiarito il senso delle sue dichiarazioni estrapolate da un discorso molto piÃ¹ articolato. Ha spiegato di non aver mai voluto offendere le donne e di non averlo mai fatto nella sua vita, nÃ© privata nÃ© pubblica. Mi stupisco piuttosto che in questâ??aula non sia stato fatto un analogo dibattito quando il ministro Tajani ha nominato due donne come ambasciatori di Iran e di Afghanistan. Paesi in cui, lÃ¬ sÃ¬, i diritti delle donne vengono calpestati. E lo ha fatto anche per rimarcare il fatto che lâ??Italia Ã¨ diversa. PerciÃ², a meno che non si voglia continuare con una polemica puramente strumentale, la questione Ã¨ da ritenersi chiusaâ?•.

SolidarietÃ al vicepremier, con tanto di tirata di orecchie alle opposizioni, arriva anche da Fratelli dâ??Italia. Per Elena Leonardi, â??Nellâ??aula del Senato assistiamo troppo spesso a una inaccettabile solidarietÃ femminile a corrente alternata, una vera e propria doppia morale che la sinistra applica a seconda della convenienza politica e dellâ??appartenenza ideologica. Quando gli insulti colpiscono le donne della propria area politica, si grida giustamente allo scandalo e si esige la censura immediata; quando invece il bersaglio Ã¨ la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, scatta un silenzio complice, se non addirittura la minimizzazione. La memoria non Ã¨ corta, non abbiamo dimenticato le gravissime allusioni sessiste sullâ??uso di â??ginocchiereâ?? rivolte alla premier in epoca recente, nÃ© le inaccettabili definizioni come quella di â??cortigianaâ?? utilizzata dal leader sindacale Landini, per non parlare degli epiteti volgari e bestiali risalenti a qualche anno fa che nessun esponente progressista ha mai fermamente condannato. In tutte queste occasioni non abbiamo visto le donne di sinistra insorgere nÃ© mobilitarsi con la stessa foga che usano per battaglie puramente ideologiche o di facciataâ?•.

default watermark

â??Vogliamo vedere le donne di sinistra alla prova dei fatti: escano dallâ??ambiguitÃ e si schierino al nostro fianco contro quelle ideologie e quei dogmatismi religiosi che vogliono nascondere, annullare e segregare la donna dietro simboli di sottomissione come il burqa. Questa Ã¨ la vera battaglia di civiltÃ e di libertÃ femminile che intendiamo combattere. Chi tace per non disturbare il dogma del multiculturalismo si rende complice della cancellazione della donna. Noi vi aspettiamo al nostro fianco, senza distinzioni di partito, per difendere la dignitÃ di tutte le donne, nessuna esclusaâ?•, conclude Leonardi.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 22, 2026

Autore
redazione

default watermark